



IL ROTOLO

Come usarlo? Scegli tu!



**Sono mesi di riflessioni e decisioni questi per chi sta finendo le superiori.
I consigli di un'esperta, Paola Bignardi, per fare della propria scelta un dono per gli altri**

Scelta universitaria: che c'entra la vocazione?

Tra qualche mese molti studenti, che oggi sono alle prese con la preparazione agli esami di maturità, saranno a chiedersi: e adesso, che cosa faccio? E' vero che qualcuno questa scelta l'ha preparata nel corso della scuola superiore, o l'ha sentita maturare dentro di sé, ma è anche vero che i mesi che precedono l'iscrizione sono quelli in cui si passano al vaglio le ragioni di una scelta e le possibilità che essa offre. Non solo: è il momento, di straordinaria intensità, in cui ci si confronta con i propri sogni, le proprie attese sulla vita, le proprie speranze, i propri progetti.

Dio ha un progetto su di noi

Tra i molti criteri che possono ispirare la scelta del percorso universitario, lo studente cristiano ne ha uno, fondamentale e risponde alla domanda "Che cosa vuole Dio da me?" perché comprendere il progetto di Dio significa capire ciò che meglio ci realizza, dà concretezza alle nostre aspirazioni e un orientamento sicuro nel futuro. I cristiani chiamano tutto questo vocazione: un orientamento verso la vita che tiene conto di Dio e che crede che Dio pensi per noi il massimo bene possibile. Naturalmente non ci manda l'angioletto a dirci che cosa scegliere, ma conduce la nostra vita in modo che possiamo trovare la sua strada dentro i fatti, le relazioni, le situazioni, gli incontri... della vita quotidiana.

La grammatica di una scelta professionale

La prima regola di questa grammatica riguarda gli ideali di cui vogliamo nutrire la nostra esistenza: quali sono i valori, di cui vogliamo vivere? Che cosa ci interessa conoscere, su quali percorsi snodare la nostra ricerca della verità? E poi: a che cosa o a chi vogliamo dedicare la nostra vita?

Si tratta di un percorso lungo il quale incontriamo le nostre doti, le nostre attitudini, le nostre aspirazioni: è uno dei modi attraverso cui Dio parla dentro di noi. Ogni dote è un dono, una responsabilità e un implicito orientamento.

La seconda regola riguarda il mondo del lavoro. Se non vogliamo vivere la frustrazione di cercare per tanti anni un lavoro che non c'è, solo perché è il nostro lavoro ideale (o di moda?) occorre capire quali possibilità il mercato del lavoro offre nel momento storico in cui ci si appresta ad entrarvi. È inutile studiare tutti psicologia, se vi è bisogno di educatori; o studiare giornalismo, se vi è bisogno di tecnici! Anche i lavori di cui vi è bisogno costituiscono un orientamento.

Nel guardare a questo aspetto mettiamo in gioco la nostra concezione del lavoro: che senso ha per noi lavorare? I giovani interpellati nell'ambito dell'indagine sui giovani dell'Istituto Toniolo (Istituto Toniolo, Rapporto Giovani 2014, Il Mulino, Bo 2014; www.rapportogiovani.it), richiesti su quale sia per loro il significato del lavoro, rispondono mettendo ai primi posti l'autorealizzazione,



Paola Bignardi

l'impegno personale, oltre al reddito per acquisire autonomia e formarsi una famiglia.

E poi nella scelta del lavoro occorre saper osare scelte coraggiose: è l'aspetto in cui questo criterio si salda al precedente: il nostro sistema di valori. Vi sono professioni, soprattutto quelle che pongono a diretto contatto con le persone fragili, che vengono scelte con maggiore riluttanza: sono meno

prestigiose; sono meno pagate; hanno orari più scomodi...! Eppure sono quelle che potrebbero permettere ad un giovane di realizzare quegli ideali di solidarietà, di condivisione, di vicinanza ai più poveri, che hanno un grande valore umano e che possono contribuire a costruire una società futura di vera qualità umana.

Infine, qualunque sia la scelta universitaria che viene operata, occorre ricordarsi di non sacrificare mai la dimensione più profondamente umana dello studio e del lavoro di domani, non sacrificare la propria umanità. Questo non significa che tutti debbano scegliere le facoltà umanistiche (filosofia, lettere, scienze della formazione...) ma che ci si debba accostare ad ogni facoltà, qualunque essa sia, tenendo vive le domande sui significati del proprio studio, fosse pure il più tecnico che esista. Anche la tecnica deve essere mantenuta in relazione con l'uomo e con tutte le dimensioni della sua vita! Occorre dunque integrare la propria formazione con percorsi di vasto respiro, che riconducano gli aspetti più specialistici alla visione di insieme... Un universitario, qualunque facoltà scelga, non deve mai accontentarsi di essere un bravo tecnico, ma deve sempre cercare di essere una donna o un uomo di cultura.

Lasciarsi orientare

I docenti della scuola superiore, la famiglia, gli educatori con cui si è eventualmente in contatto, sono punti di riferimento importanti per aiutare nel discernimento spesso non facile della scelta degli studi.

Senza contare che vi sono servizi specifici e opportunità di grande interesse; penso ad esempio alla Summer school che l'Istituto Toniolo tiene insieme all'Università Cattolica ogni anno a Santa Cesarea (www.unicatt.it/offerta-formativa-summer-school), con lo scopo di orientare i partecipanti ad una scelta maturata nella calma della riflessione e del confronto con persone esperte.

Ogni scelta deve essere animata dalla consapevolezza che la possibilità di prepararsi al domani attraverso un percorso di studio è una grande opportunità, come ha testimoniato la piccola Malala (la ragazza pachistana che nel 2014 ha ricevuto il premio Nobel per aver rivendicato il diritto di andare a scuola, sfidando il regime dei talebani) che ha messo a rischio la sua vita per poter andare a scuola. Dunque bisogna disporsi a studiare davvero e a vivere lo studio come una dimensione qualificante della propria

spiritualità: lo studio è ricerca della verità, è desiderio di conoscere, è possibilità di far crescere la nostra interiorità. Dono e responsabilità!

Dentro la vita di ogni giorno e attraverso le opportunità e i vincoli che essa ci presenta Dio si manifesta, ci chiama, ci conduce. A noi il compito di diventare persone di ascolto, convinti che questa è la strada che ci realizza come persone e come credenti.

Paola Bignardi

WHO'S WHO. Paola Bignardi si dedica ai temi dell'educazione, sia in ambito scolastico che sociale da anni. Dal 1999 al 2005 è stata presidente nazionale dell'Azione cattolica italiana, coordinatrice del Forum internazionale dell'Azione cattolica e dell'associazione Retinopera. A Faenza collabora al progetto formativo della Fondazione Marri Sant'Umiltà. Dal maggio 2008 è membro del Comitato per il Progetto culturale promosso dalla Chiesa Italiana.

Notes

SEMINARIO | Mercoledì 11 Febbraio il Seminario di Faenza festeggia la sua Patrona, la Madonna di Lourdes, con la dedizione dell'altare della Chiesa principale alla "Bianca". L'appuntamento è per la Santa Messa delle 20 che sarà presieduta dal Vescovo.

UFFICIO | L'ufficio della Pastorale Vocazionale è aperto tutti i sabati mattina, dalle 9.30 alle 12.30, di Corso Matteotti 10. Per informazioni sulle iniziative della Pv, iscrizioni, materiale e saluti.

VESPRI | Appuntamento con l'adorazione eucaristica e i Vespri nella cripta del Seminario ogni domenica sera alle 19.

18ENNI | Torna anche quest'anno Granelli di senape, il percorso di due incontri e un ritiro pensato insieme alla Pastorale Giovanile per i Ragazzi che si preparano alla professione di fede. L'appuntamento è per il 16 febbraio alle 20.30 alla casa padre Daniele alla Bersana. Info: Sara Nannini, tel.339.7990440.

GIOVANI | Prosegue "In alto le mani", un percorso in otto tappe (a cadenza mensile) rivolto a giovani-adulti (dai 18 anni in su) per scoprire la presenza del Signore nella vita e nella storia di ciascuno. I prossimi incontri si terranno il 24 gennaio e il 21 febbraio in Seminario. Info: vocazione@chiesacattolica.it, Don Michele tel. 335.5358444, Luca Cavallari 339.8267973.

CRESIMANDI | Il 15 febbraio il seminario apre ai gruppi parrocchiali che si preparano al sacramento della Cresima per una giornata di Ritiro insieme. I gruppi che lo chiederanno potranno vivere una giornata di preghiera, riflessione, incontro e gioco. E' prevista anche la possibilità di organizzare un incontro parallelo con i genitori e, per i gruppi, di pranzare in seminario. Info: Laura Bianchedi, tel. 328.3260574.